



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 340 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

Ancora tre decessi ma meno positivi

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Il vescovo: «A Natale Messa entro le 21.30»

MICHELE FARINACCIO pag. II

Rientri e shopping, le regole in Sicilia

Oggi ordinanza di Musumeci. Test rapidi «raccomandati», ma di fatto obbligatori per chi arriva. Negozi e locali, ai sindaci carta bianca sulle strette. E i medici di base in campo sul tracciamento

MARIO BARRESI

CATANIA. I tamponi rapidi saranno «fortemente raccomandati» a chi ritorna in Sicilia dal 14 dicembre, ma con un meccanismo che li renderà di fatto obbligatori. E i medici di famiglia potrebbero essere in prima linea, su base volontaria, negli screening sui rientranti, che, se residenti in Sicilia potranno fare il test rapido nei drive-in della Regione, ma anche negli studi medici; un'indiscrezione che arriva dal Cts, in attesa di conferme da fonti istituzionali. Certa invece una norma che darà ai sindaci siciliani la possibilità di disciplinare gli orari dei negozi e di prevedere misure locali su negozi e locali, compresa l'ipotesi di chiudere strade o piazze e di vietare lo stazionamento in alcune zone. Oggi arriverà la firma di Nello Musumeci sull'ordinanza per disciplinare il periodo festivo, fra rientri e shopping. Ieri sera il comitato tecnico-scientifico della Regione ha vagliato il testo definitivo, confermando in sostanza l'impianto del provvedimento impostato dai tecnici dell'assessorato alla Salute.

Confermati i principali contenuti emersi nelle anticipazioni di stampa di questi giorni. A partire dai tamponi rapidi per chi arriva in aereo e in treno. «Fortemente raccomandati», nell'ultima bozza del provvedimento, ma con un meccanismo che, incrociando

il tracciamento e le deroghe per chi ha già in tasca un tampone molecolare con esito negativo, crea un sistema per cui nessuno dei rientranti, nelle prossime settimane, potrà non essere in qualche modo "certificato". Nell'ordinanza, infatti, torna l'obbligo, per chiunque arrivi, di registrarsi con gli strumenti digitali della Regione. Dovrebbe essere riutilizzata "Sicilia SiCura", già scaricata negli scorsi mesi da migliaia di cittadini, molti dei quali appartengono alla schiera dei circa 70mila arrivi previsti a partire dalla prossima settimana, più di un terzo prima del 21 quando scatterà il divieto di rientro per i non residenti.

Gli scali di Fontanarossa (predisposta un'area medica anche nel terminal A, che affiancherà quella già operativa nel terminal C) e di Punta Raisi (c'è già una zona dedicata, con 8 postazioni) sono pronti. E anche i principali porti per traffico di passeggeri sono stati allertati. Può essere esentato dal test rapido chi, arrivando in aereo o in nave, abbia già un tampone con esito negativo nelle ultime 72 ore. Più complicato regolamentare i controlli di chi torna in treno, in autobus o con la propria auto. In questo caso si pensa a dei drive-in nei pressi delle stazioni e agli sbarchi a Messina, sul modello di quelli già sperimentati per alcune categorie e sui territori anche dei comuni più piccoli. Allo screening di massa sui si-



ciliani che rientrano, nell'idea di Ruggero Razza (che ha predisposto assieme al suo gruppo di lavoro lo schema dell'ordinanza, alla quale potrebbe seguire anche una circolare dell'assessore), sarà accoppiato un significativo rafforzamento di uomini e di mezzi: circa 250 sanitari in più, per evitare di creare dei pericolosi "imbuto" nelle operazioni di controllo. I drive-in dovrebbero servire anche per ripetere il test dopo cinque giorni dall'arrivo.

Ma dal Cts trapela anche l'ipotesi di un coinvolgimento diretto dei medici di base: potrebbero fare anche loro i tamponi rapidi a chi torna avendo mantenuto la residenza in Sicilia. Più certo l'impiego immediato per rime-

diare ai ritardi delle Asp nella gestione del tracciamento e delle quarantene. E dovrebbe essere messo nero su bianco già nell'ordinanza di oggi, rispondendo a una precisa condizione dei professionisti. Il presidente regionale della Fimmg, Luigi Galvano, specifica che «la richiesta di un'ordinanza ad hoc è stata già inviata nei giorni scorsi a Musumeci. Nel documento al governatore si chiede «il conferimento ai medici di medicina generale delle funzioni di pubblico ufficiale limitatamente alla Disposizione di fine isolamento per i "casi positivi", per i "contatti di caso" e per i "casi sospetti"». E così sarà in un passaggio dell'ordinanza molto apprezzato dagli esperti della Regione.

Nel testo dell'ordinanza anche misure per le attività commerciali e sulla movida, con un'ulteriore stretta anti-assembramenti. I sindaci avranno la possibilità di modificare gli orari dei negozi, ma potranno anche varare stretti locali ad hoc. Tra le ipotesi l'istituzione del divieto di stazionamento che a Palermo è stato introdotto per due settimane in centro a novembre. «Tutti i sindaci siciliani adotteranno misure volte al contenimento di attività o a diverse articolazioni degli orari di attività commerciali per evitare assembramenti», dice Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

Twitter: @MarioBarresi

Il vescovo: «Messa di Natale entro le 21.30»

Covid. Il decalogo di mons. Cuttitta per le festività: chiese aperte ma niente feste, tombolate e processioni. Ieri altri tre anziani deceduti e curva dei contagi in discesa, il bollettino ragusano è un continuo saliscendi

➊ La guida della Diocesi si appella a preti e fedeli: «Siate prudenti non è il momento di rilassarsi»



La guida spirituale della Diocesi di Ragusa, il vescovo mons. Carmelo Cuttitta, ha reso noto un vero e proprio decalogo destinato ai religiosi e ai fedeli con le regole da seguire per le festività natalizie. In ossequio al protocollo siglato tra governo nazionale e Conferenza episcopale, la Messa di Natale dovrà concludersi entro le 21.30. No ai presepi viventi, alle feste parrocchiali e alle tombolate; le chiese saranno aperte ma con tutte le limitazioni anticovid in vigore. Sul fronte dei contagi continua il saliscendi del bollettino: tre decessi, meno positivi.

VITTORIA



Oggi si torna a scuola tra le false notizie e la vera apprensione

GIUSEPPE LA LOTA pag. III



«Giù le mani da Bandiera»

MICHELE FARINACCIO pag. IX

Primo Piano

Continua il saliscendi nel bollettino ragusano 3 decessi, meno ricoveri

Covid. Tutti i Comuni riportano il segno meno per positivi In totale sono adesso 3651 i cittadini guariti dal coronavirus

I CASI IN PROVINCIA SONO 1441 CALATI IN UN GIORNO DI BEN 171

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sono 3 i decessi di persone positive al Covid 19 nelle giornate tra lunedì e martedì. Si tratta di un uomo di 75 anni morto al Giovanni Paolo II, di un chiaromontano di 88 anni e di un vittorinese di 67 anni deceduti all'ospedale Guzzardi. Sale quindi a 127 il numero delle persone positive al coronavirus decedute dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa. Dopo il leggero aumento dei positivi registrato nelle 24 ore precedenti, la curva dei contagi è tornata a scendere notevolmente. Sono adesso 1441, complessivamente, i positivi in provincia (ieri erano 1612), di questi 1349 (163 in meno di ieri) sono in isolamento domiciliare, 15 sono ricoverati alla Rsa di Ragusa e 77 si trovano ricoverati nei tre ospedali Covid della provincia.

Per quanto riguarda i positivi, ecco il dato per Comune: Acate 70 (-10 rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti), Chiaromonte 32 (-4), Comiso 218 (-26), Giarratana 9 (-2), Ispica 16 (-1), Modica 189 (-4), Monterosso 19 (-3), Pozzallo 69 (-4), Ragusa 262 (-28), Santa Croce Camerina 16 (-), Scicli 70 (+2), Vittoria 373 (-83). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia e che per svariati motivi si trovano nel



Ragusano, oppure non caricati nei database dei Comuni di residenza. Il dato più rilevante delle ultime 24 ore, è comunque quello dei guariti, ben 314 in più rispetto alle 24 ore precedenti per un totale, dall'inizio della pandemia, di 3651 ragusani guariti dal Coronavirus.

Scende anche il numero dei ricoverati che sono 9 in meno rispetto all'ultimo bollettino del quale abbiamo dato nota ieri. Ecco come sono distribuiti i 77 pazienti Covid ne-

gli ospedali iblei: 36 al Giovanni Paolo II (17 in Malattie Infettive, 1 in Area grigia, 8 in Area Covid, 10 in Terapia Intensiva); 14 al Maggiore di Modica (4 in Malattie Infettive e 10 in Area Covid); 27 al Guzzardi di Vittoria (24 in Area Covid e 3 in Terapia Intensiva). Per quanto riguarda il numero dei tamponi processati dall'inizio della pandemia, 68.324 sono i molecolari, 17.595 i sierologici e 51.791 i test rapidi, per un totale di 137.710 tamponi effettuati.



c.r.l.r.) Dopo il leggero aumento dei positivi registrato nelle 24 ore precedenti, la curva dei contagi è tornata a scendere notevolmente. Sono adesso 1441, complessivamente, i positivi in provincia (ieri erano 1612), di questi 1349 (163 in meno di ieri) sono in isolamento domiciliare, 15 sono ricoverati alla Rsa di Ragusa e 77 si trovano ricoverati nei tre ospedali Covid della provincia.

LA CHIESA

Il decalogo natalizio del vescovo Cuttitta «La Messa di Natale si concluda alle 21.30 Sospesi presepi viventi, tombolate e feste»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Responsabilità, prudenza, discernimento, sensibilità: è quanto il vescovo di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta, sollecita a tutti i sacerdoti per vivere nel modo migliore le imminenti festività natalizie, tenuto conto della «precarità quadro epidemiologico». Alla vigilia della solennità dell'Immacolata, il vescovo ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti allegando una sorta di decalogo con i comportamenti da tenere almeno sino all'Epifania.

«I recenti provvedimenti delle autorità civili – ricorda mons. Cuttitta – hanno riportato tutto il territorio della Diocesi nell'ambito della "Zona gialla". Si tratta, senz'altro, di un fatto positivo, tenuto conto che provengono da un periodo di "Zona arancione", con alcuni comuni della Diocesi inseriti nel numero delle "Zone rosse". La positività di questa situazione, tuttavia, se, da un lato, consente alle nostre comunità di ricominciare un'attività pastorale più strutturata, dall'altro richiede a tutti, pastori e fedeli, di non abbassare la guardia, mantenendo vigile prudenza, tenendo conto che la pandemia non è finita e il virus ancora circola: ce lo ricordano l'alto numero di contagiati e le vittime che ancora piangiamo, tra le quali desidero ancora una volta ricordare don Romolo Taddei e don Raffaele Campailla. L'affidiamo, insieme a tutti i defunti a causa del Covid, alla bontà misericordiosa di Dio».

Il vescovo fornisce alcune indica-



zioni pratiche che si rifanno anche al protocollo tra il governo italiano e la Conferenza episcopale. Questi i dieci punti che il vescovo pone all'attenzione dei sacerdoti:

1. Le Messe vengano celebrate regolarmente, secondo le disposizioni vigenti; venga curata in particolare – tenuto conto della situazione – la ripresa della celebrazione delle Messe domenicali dei bambini.
2. Le celebrazioni previste per la notte di Natale, la sera del 24 dicembre, nonché tutte le altre celebrazioni serali, devono concludersi entro le

- 21:30, per consentire ai fedeli di ritornare a casa entro le 22.
3. Possono aver luogo in Chiesa l'adorazione eucaristica comunitaria e la celebrazione delle Novene.
4. Durante il periodo natalizio e nel giorno dell'Epifania non avranno luogo processioni di alcun tipo, neanche informali e all'interno della chiesa.
5. È possibile celebrare i battesimi, prime confessioni e prime comunioni.
6. Le catechesi e le altre attività pastorali di gruppi, movimenti e associazioni, possono essere svolte in pre-



VISITE. Sospese in casa di anziani e malati per portare l'eucaristia a meno di casi di necessità»

senza oppure online, secondo la prudente valutazione della situazione.

7. Considerata la loro grande fragilità, continua ad essere sospesa la visita a casa di anziani e malati – da parte dei presbiteri o dei ministri straordinari – per portare loro l'eucaristia, a meno che non si tratti di amministrare l'unzione degli infermi in caso di necessità.

8. In considerazione della necessità di non creare assembramenti e occasioni di incontro che potrebbero favorire la circolazione del virus, per quest'annosio evitano tutte le iniziative devozionali e ludico-ricreative ordinariamente organizzate durante le feste natalizie (feste, tombolate, mostra di presepi, presepi viventi, serate di fraternità).

9. Le chiese, come sempre, rimarranno aperte, insieme agli uffici parrocchiali: ricordo a tutti l'importanza, nel tempo dell'Avvento, di accostarsi al sacramento della riconciliazione; i pastori, dal canto loro, facciano di tutto per assicurare – con tutta la sicurezza – che i fedeli vi possano accedere.

10. L'attività caritativa prosegue, garantendo, al fine dell'asporto, l'accesso solo a una persona per volta e sempre con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, anche per l'attività di consegna dei generi di prima necessità a domicilio.

«Queste indicazioni – sottolinea il vescovo – vengono affidate al vostro prudente discernimento e alla vostra sensibilità di pastori, che conoscete in modo peculiare e approfondito le singole realtà in cui operate».

False notizie e grande attesa per oggi con il previsto e temuto ritorno a scuola Saranno giustificati gli alunni assenti?



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Notizie allarmanti sui social, rassicuranti dall'Asp. Non è vero che a Vittoria nella giornata di ieri ci sono stati 40 positivi in più rispetto al giorno 7 dicembre. Anzi, tutto il contrario. Alle 8 di ieri mattina i positivi in isolamento nella città di Vittoria erano 373, 83 in meno dei 456 di giorno 7 dicembre. Sempre a Vittoria ci sono in questo momento 24 ricoverati in area covid e 3 in terapia intensiva. Vera la notizia di altri 2 decessi all'ospedale di Vittoria: Giovanni Parisi, un infermiere in pensione di 67 anni e una persona di Chiaramonte Gulfi. Dati ufficiali comunicati dall'Asp. Eppure sui social ieri mattina giravano notizie relative a un forte aumento dei contagi nella città di Vittoria, da 6 giorni zona gialla dopo un mese di zona rossa. A chi giova tutto questo?

Rimane forte, in città, il dibattito legato alla riapertura delle scuole primarie e dell'infanzia. Per chi suona la campanella stamattina? Le scuole dovevano riaprire il 4 dicembre, ma la Commissione straordinaria ha rinviato per consentire la sanificazione delle aule. Da molte parti sono arrivate a sindaci e ai commissari di Vittoria richieste di mantenere chiusi i plessi. Non è di competenza dei sindaci aprire o chiudere le scuole, ma dagli organismi nazionali e regionali. Da tutti viene ritenuta decisione scellerata fare rientrare bambini e insegnanti nelle aule a una settimana dalla chiusura per le vacanze natalizie. Si corre il rischio di nuovi contagi. Sarebbe stato molto più saggio fare riaprire le scuole il 7 gennaio, così come prevede il dpcm per le scuole superiori di ogni ordine e grado. L'anarchia regna sovrana in un settore molto delicato come quello della scuola, ritenuto facile vettore di trasmissione del virus. Molti casi della seconda ondata, infatti, sono partiti nelle classi. Quanti saranno i bambini che stamattina si recheranno a scuola? E quali decisioni adotteranno i dirigenti scolastici in caso di assenze da qui alla chiusura per le vacanze di Natale? Alcune dirigenti non se la sentono di ritenere "ingiustificate" eventuali assenze di bambini, semmai dettate da necessari motivi di prudenza.

Agricoltura, il Doses non ci sta «Bloccate il rimpasto a Palermo»



Le imprese agroalimentari del Sud-Est a sostegno di Edy Bandiera

«E' assurdo che in questo periodo ci si stia preoccupando di manovre di tipo politico»

MICHELE FARINACCIO

«Il rimpasto in seno alla Giunta regionale non s'ha da fare: è una questione di buon senso, soprattutto per un settore nevralgico come quello agricolo». A sostenere l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera sono ancora una volta le imprese agroalimentari del Sud-Est Siciliano che dopo le voci su un possibile rimpasto nella Giunta regionale hanno manifestato

incredulità e preoccupazione. Si tratta di un coro unanime di oltre 400 imprese quello proveniente, nello specifico, dal Distretto orticolo del Sud-Est Sicilia e dal Distretto del cibo del Sud-Est siciliano. A tal proposito, il presidente del Doses (distretto orticolo Sud-est Sicilia), Antonio Cassarino ha dichiarato: «È in corso una crisi sociale senza precedenti e siamo fortemente preoccupati per la sopravvivenza delle nostre famiglie e dei nostri di-

pendenti, e proprio ora fa capolino l'idea di un rimpasto per l'assessorato all'agricoltura? Sono attonito e senza parole - prosegue ancora Cassarino - Mi appello al presidente Musumeci perché la Sicilia non può permettersi lungaggini, staffette e qualsivoglia gioco. Tra l'altro le competenze e la dinamicità dell'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera sono indiscusse, quindi perché cambiare qualcosa che finalmente funziona?».

Anche il presidente del Distretto del Cibo del Sud-Est Siciliano, Domenico Di Stefano, ha manifestato preoccupazione e ha dichiarato: «Occorre una strategia condivisa tra le filiere al fine di rafforzare e di rilanciare il comparto agroalimentare e per promuovere incontri B2B sia con i rappresentanti nazionali della Gdo e il canale Ho.Re.Ca. poiché l'emergenza Covid-19 ha rivoluzionato gli scenari e le abitudini dei consumatori. Un rimpasto adesso non gioverebbe assolutamente al tessuto socio-economico agricolo».

«Presidente - ha continuato Di Stefano - colgo anche l'occasione per chiederle un incontro per avviare sinergie condivise per il futuro e per la continuità lavorativa di oltre 6000 addetti del Sud-Est Sicilia. Evitiamo subito con la pianificazione e la progettazione europea la strage del settore agroalimentare e della fascia trasformata del Sud-Est Siciliano».

Forza Italia è pronta a sostituire due delle sue pedine ed è pronta a dare a Musumeci i quattro nomi: due in uscita e due in entrata. L'intesa già raggiunta prevedrebbe proprio la sostituzione del siracusano Edy Bandiera e della messinese Bernadette Grasso (nomi già ampiamente anticipati). I nomi per ricoprire gli incarichi si fanno anche quelli da tempo e sono il trapanese ex parlamentare Tony Scilla e l'agrigentino Riccardo Gallo.



L'agricoltura del Sud-Est siciliano attraversa una fase critica

Arriva a Vittoria per la preparazione il team internazionale Colpack Ballan



VITTORIA. Grande occasione per l'Asd Multicar Amarù che, da ieri e sino al 20 dicembre, ospiterà in sede, a Vittoria, il Team Colpack Ballan e si prenderà cura dei suoi atleti. Il Team Colpack Ballan è una squadra maschile italiana di ciclismo su strada con licenza Continental. Nata nel 2011 ma attiva come squadra Uci solo dal 2019, ha sede ad Almè, in provincia di Bergamo, ed è diretta dall'ex professionista Antonio Bevilacqua. "Siamo fieri di accogliere, con stima e affetto - spiega il presidente dell'Asd Multicar Amarù, Carmelo Cilia - grandi atleti di una grandissima squadra sportiva che opera a livello internazionale. Per noi e per i nostri ragazzi

A sinistra il patron dell'Asd Multicar Amarù, Riccardo Amarù, e a destra alcuni atleti del team internazionale Colpack Ballan.

un momento di importante crescita. Diamo, dunque, il benvenuto ai componenti della squadra e li ringraziamo per avere scelto la nostra realtà. Ci metteremo da subito a loro disposizione affinché la permanenza sul nostro territorio possa essere quanto più calorosa e gradevole possibile. La nostra gratificazione deriva dal fatto di essere stati scelti da una realtà del genere i cui componenti possono senz'altro essere definiti maestri di questo sport. Cercheremo di fare il possibile per non deluderli".

E il patron dell'Asd, Riccardo Amarù, aggiunge: "Ci muoveremo come sempre abbiamo fatto, consapevoli però che occasioni del genere non capitano di frequente e quindi dovremo essere bravi a sfruttare nella maniera più costruttiva possibile tutto quello che arriverà anche e soprattutto per fare crescere i nostri ragazzi".

